

**CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO**

Protocollo n. 115344 / 2016

Torino, 05/10/2016

**Al Presidente della Conferenza di  
Copianificazione e Valutazione del  
Comune di Front C.se  
Sindaco Andrea Perino**

Oggetto: **Comune di Front Canavese.**

**Proposta Tecnica del Progetto Preliminare della Variante strutturale di adeguamento del P.R.G.C. vigente alla disciplina "Seveso", adottata ai sensi della L.R. 56/1977 e s.m.i. con deliberazione del C.C. n. 27 del 31/05/2016.**

**Relazione della Città Metropolitana di Torino.**

Con riferimento alla deliberazione C.C. n. 27 del 31 maggio 2016, di adozione della **Proposta Tecnica del Progetto Preliminare della Variante strutturale di adeguamento del P.R.G.C. vigente alla disciplina "Seveso"**, si evidenzia quanto segue:

### Premessa

Il presente parere "unitario" raccoglie le osservazioni della Città Metropolitana con riferimento alle proprie competenze in materia di pianificazione territoriale di area vasta (*Pianificazione Territoriale Generale e Copianificazione Urbanistica*) e di aziende a Rischio di Incidente Rilevante (*Tutela e Valutazioni Ambientali*).

#### **1.1 La strumentazione urbanistica vigente.**

La strumentazione urbanistica, agli atti della Città Metropolitana, risulta la seguente:

- ☐ è dotato di P.R.G.C., approvato con Deliberazione G. R. n. 62-11843 del 23/12/1991;
- ☐ ha approvato sette Varianti parziali al suddetto P.R.G.C., ai sensi del settimo comma dell'art. 17 della L.R. n. 56/77 e s.m.i., con deliberazione C.C. n. 23 del 22/05/2000, n. 17 del 21/09/2001, n. 02 del 27/03/2003, n. 38 del 29/12/2003, n. 27 del 21/07/2004, n. 24 del 21/06/2005 e n. 31 del 29/09/2006;
- ☐ ha adottato, con deliberazione C.C. n. 27 del 31/05/2016, la Proposta tecnica del progetto preliminare della Variante strutturale al P.R.G.C. vigente, ai sensi della

L.R. 56/77 e s.m.i, che ha trasmesso alla Città Metropolitana, in data 29/06/2016, congiuntamente alla convocazione della 1° seduta della prima Conferenza di CoPianificazione e Valutazione che si è tenuta in data 05/08/2016;  
(Prat. n.VS-13/2016);

## **1.2 Le indicazioni principali del PTC2**

- ⇒ popolazione: 1.324 abitanti nel 1971, 1.330 abitanti nel 1981, 1.536 abitanti nel 1991, 1.627 abitanti nel 2001 e 1.726 abitanti 2011 dati che evidenziano un trend demografico costantemente positivo;
- ⇒ superficie territoriale di 1.095 ettari dei quali: 492 ettari di pianura e 603 ettari di montagna; 639 ettari presentano pendenze inferiori al 5%, 303 ettari presentano pendenze tra il 5% e il 25% e 153 ettari presentano pendenze superiori il 25%; si evidenziano, 512 ettari di aree boscate (circa il 47% della superficie comunale);
- ⇒ il territorio comunale è ricompreso nella Zona Omogenea 7 della Città Metropolitana di Torino denominata "CIRIACESE VALLI DI LANZO", costituita da 40 Comuni;
- ⇒ è compreso nell'Ambito 7 di approfondimento sovracomunale di "Rivarolo", rispetto al quale ai sensi dell'art. 9 delle N.d.A. del Piano Territoriale di Coordinamento (PTC2) costituisce la prima articolazione del territorio provinciale per coordinare le politiche a scala sovracomunale (infrastrutture, insediamenti industriali/commerciali, programmazione territoriale e paesistica degli spazi periurbani, sistemi di diffusione urbana con processi insediativi di incentivo a carattere residenziale su alcuni ambiti ed escludendone altri);
- ⇒ è individuato dal PTC2 come "centro storico di tipo D di rilevanza provinciale" ai sensi dell'art. 20 delle N.d.A. del PTC2;
- ⇒ insediamenti residenziali: è individuato dal PTC2 tra i Comuni di diffusione urbana e non segnalato tra i Comuni con un consistente fabbisogno abitativo sociale;
- ⇒ sistema produttivo: il PTC2 individua un ambito produttivo di I livello ai sensi degli art. 24 e 25 delle N.d.A. del PTC2;
- ⇒ infrastrutture viarie e di trasporto:
  - è attraversato dalle Strade Provinciali n. 13 di Front, n. 21 di San Carlo, n. 34 di Rocca C.se, n. 35 di Favria e n. 39 di Rivarossa;
  - è interessato: dall'adeguamento della SP n. 13 da Busano alla nuova Variante di Front; dalla realizzazione della Variante di Front con nuova sede stradale, da sud-est a nord-est di Front con ponte sul Malone; dalla bretella di collegamento Lombardore-Front con nuova sede stradale, dalla variante di Front all'innesto alla SP n. 460 di Lombardore; dal potenziamento e nuova

sede stradale della Variante SP n. 13 nelle Vaude, dalla SP n. 39 alla nuova variante di Front; dal collegamento SP 13 con SP 34 con nuova sede stradale, da Front alla SP n. 34;

⇒ assetto idrogeologico del territorio:

- è interessato dalle acque pubbliche dei Rii: Busanasca, Secco e Dei Niri e dai Torrenti: Fandaglia, Malone, Verdei e delle Spine, Miana, Valmaggione, e Viana;

⇒ assetto idrogeologico del territorio:

- in base ai dati sul dissesto idrogeologico condivisi tra gli Enti coinvolti con la D.G.R. del 18/02/2008 n. 39-8244 vengono evidenziati 4 frane puntuali, 1.2 ettari di frane areali e 23 ettari di dissesti areali;
- il "Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico" (P.A.I.), adottato dall'Autorità di Bacino del fiume Po con Deliberazione del Comitato Istituzionale n. 18 del 26 aprile 2001, approvato con Decreto del presidente del Consiglio dei Ministri del 24/05/01, che evidenzia l'inserimento in fascia A, B, e C di circa 259 ettari;

⇒ tutela ambientale:

- Area Protetta Regionale Istituita della "Riserva Naturale della Vauda" estesa su una superficie di 336 ettari;
- Biotopo Comunitario Direttiva 92/43 CEE "HABITAT" BC 10005 "Vauda" con una superficie di 365 ettari;

### **1.3 Contenuti della Proposta Tecnica del Progetto Preliminare**

".....omissis....."

#### **3. CONTENUTI DELLA VARIANTE STRUTTURALE AL P.R.G.C.**

*La variante si limita all'adeguamento dello strumento urbanistico vigente al contenuto dell'Elaborato Tecnico R.I.R., redatto ai sensi del D.M. 9 maggio 2001 e D.G.R. n. 17-377 del 26.07.10.*

*Nel dettaglio le modifiche ed integrazioni apportate sono le seguenti":*

(Cfr. Relazione Illustrativa)

Modifiche della cartografia del Piano per segnalare le aree di salvaguardia previste dalla Normativa in materia di aziende a Rischio di Incidente Rilevante (R.I.R.) e dalla Variante al PTC2 denominata "Seveso" ed integrazione del Piano con le cartografie della vulnerabilità ambientale e territoriale;

Aggiornamento delle Normative Tecniche di Attuazione del Piano in ragione della disciplina inerente le aziende R.I.R. e la Variante al PTC2 denominata "Seveso";

**dato atto** che la Variante urbanistica in oggetto è finalizzata al solo adeguamento del P.R.G.C. alla disciplina "Seveso", inerente le aziende a Rischio di Incidente Rilevante (R.I.R.), non si è reso necessario:

- assoggettare a Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) gli Atti adottati come specificato nella D.G.R. n. 25-2977 del 29/02/2016;
- condividere con il Comune e gli Enti sovraordinati la definizione delle aree dense, di transizione e libere, ai sensi dell'articolo 16 delle N.d.A. del PTC2;

**visto:**

- l'articolo 15 della L.R. n. 56/77, così come modificato dalla L.R. n. 3 del 25/03/2013, il quale consente alle Città Metropolitane e ai partecipanti alla 2° seduta della prima *Conferenza di Copianificazione e Valutazione* sulla Proposta Tecnica del Progetto Preliminare, la facoltà di formulare osservazioni;
- il quarto comma dell'articolo 15bis L.R. n. 56/77, così come modificato dalla L.R. n. 3 del 25/03/2013, il quale affida al rappresentante unico l'onere di raccogliere i pareri necessari all'interno dell'Ente e ricondurli ad unitarietà nella *Conferenza di Copianificazione e Valutazione*;
- gli articoli 19 e 20 del Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D. Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000;
- il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Torino (ora Città Metropolitana), approvato con deliberazione Consiglio Regione Piemonte n. 121-29759 del 21/07/2011;
- visto lo Statuto della Città Metropolitana di Torino, approvato con Deliberazione del Conferenza Metropolitana n. 9560/2015 del 14 aprile 2015;
- la nota della Sindaca Metropolitana Chiara Appendino prot. n. 82464/2016 del 05/07/2016, con la quale delega l'Arch. Nadio Turchetto, funzionario del Servizio Pianificazione Territoriale Generale e Copianificazione Urbanistica, a rappresentare l'Ente nella 1° seduta della prima Conferenze di CoPianificazione e Valutazione;

## **2. Congruità della Proposta Tecnica del progetto preliminare della Variante strutturale in oggetto rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento della Città Metropolitana.**

La proposta tecnica del progetto preliminare della Variante strutturale al P.R.G.C. vigente, illustrata nella 1° seduta della prima Conferenza di Copianificazione e Valutazione del 05/08/2016 è coerente con i contenuti del Piano Territoriale di

Coordinamento della Provincia di Torino (ora Città Metropolitana) "PTC2", approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 121-29759 del 21/07/2011, pubblicato sul B.U.R. n. 32 del 11/08/2011 e in particolare con l'art. 20 delle N.d.A. della Variante al PTC2 di "Adeguamento al D.M. 09/05/2001", denominata Variante "Seveso" e approvata con deliberazione del Consiglio Regionale n. 23-4501 del 12/10/2010, in cui è citato: *"I comuni sono tenuti ad adeguare la propria strumentazione urbanistica alle disposizioni della presente Variante....., trascorsi i quali i comuni non potranno adottare varianti strutturali ai Piani Regolatori per i quali non si sia proceduto all'adeguamento alla suddeta Variante"*;

### **3. Considerazioni puntuali.**

Con riferimento al contenuto della proposta tecnica del progetto preliminare della Variante strutturale al P.R.G.C. vigente e di quanto illustrato, nel corso della 1° seduta dalle prima Conferenza di Copianificazione e Valutazione, si sottolinea:

- la previsione di una nuova viabilità di accesso all'area produttiva D2 (che si sviluppa in direzione sud-nord e collega via Babiasso con la S.P. n. 39) contestuale agli Atti di adeguamento del P.R.G.C. vigente alla Variante "Seveso" e resasi necessaria per la soppressione ad uso pubblico di via Giacosa (per esigenza di sicurezza), non potrebbe essere esclusa dalla Verifica di Assoggettabilità alla V.A.S. (ai sensi del D.Lgs 152/2006), coerentemente con quanto indicato al punto 1.1 della D.G.R. n. 25-2977 del 29/02/2016, in cui si chiarisce che sono escluse dal processo di V.A.S. le varianti urbanistiche *"..... qualora costituiscano mero adeguamento.....alla normativa in materia di industrie a rischio d'incidente rilevante (ai sensi dell' art. 17 comma 9 della l.r. 56/1977), vale a dire varianti che nel recepire le indicazioni.....della normativa in materia di industrie a rischio d'incidente rilevante non determinano alcuna nuova previsione localizzativa o nuovi carichi insediativi o eventuali modifiche infrastrutturali". Coerente con l'esigenza di sottoporre a verifica di V.A.S. la Variante urbanistica si renderebbe inoltre necessario definire con gli Enti sovraordinati le aree dense, di transizione e libere (ai sensi dell'articolo 16 delle N.d.A. del PTC2).*

Si suggerisce, come è anche emerso in sede di Conferenza di Copianificazione, di demandare ad una successiva Variante parziale il riconoscimento nelle cartografie del Piano dell'infrastruttura, potenziare la strada bianca attualmente disponibile e succedanea alla viabilità in progetto, evitando l'integrazione degli Atti della Variante con la Verifica di V.A.S. e la definizione delle aree dense, transizione e libere;

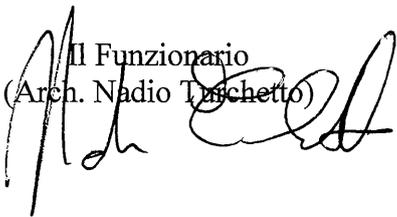
- si rammenta che il D.Lgs. 334/1999 e s.m.i. è stato sostituito dal D.Lgs 105/2015 pubblicato nella G.U. n. 161 del 14/07/2015 e con esso sono state ampliate il numero delle sostanze pericolose, modificati i protocolli di sicurezza e cambiate le classificazioni degli stabilimenti a Rischio di Incidente Rilevante (R.I.R.): differenziandoli in stabilimenti di soglia inferiore (ex art. 6-7 del D.Lgs 334/1999) e di soglia superiore (ex art. 8 del D.Lgs 334/1999), per tale motivo si renderebbe opportuno aggiornare i contenuti degli Atti adottati della Variante in oggetto, rettificando i riferimenti legislativi e tutti i richiami a contenuti del Decreto abrogato;
- dal Rapporto Ambientale emerge che l'Amministrazione ha ritenuto opportuno elencare tutte le attività produttive presenti nel Comune di Front C.se e ne ha verificato la compatibilità territoriale, nonostante, tali verifiche, siano necessarie esclusivamente per le aziende sottosoglia (come definite/o dalla Variante "Seveso" al PTC2). A riguardo si ricorda che tutti gli Atti oggetto della Variante costituiranno documentazione del P.R.G.C. ed eventuali modifiche o aggiornamenti dovranno avvenire sulla scorta della L.U.R. con costi e oneri di un certo rilievo, pertanto si suggerisce di stralciare dalla Variante le analisi non espressamente richieste dalla legislazione nazionale e metropolitana, demandando ad un fascicolo separato che non costituirà documentazione di Piano, l'elenco e la valutazione delle attività avulse dalla disciplina "Seveso";
- Norme Tecniche di Attuazione del Piano:
  - nella Tab. 13, lettera "l", art. 1, punto 5, è citato: *"la richiesta di insediamento di qualsiasi nuova attività produttiva sul territorio o dell'ampliamento oltre il 50% dell'esistente e/o del cambiamento di destinazione d'uso di attività già insediate dovrà essere accompagnata da una approfondita analisi di compatibilità con specifico riferimento al contesto territoriale ed ambientale in cui si colloca."* . Come per il punto precedente si suggerisce a titolo di apporto collaborativo di limitare tali analisi alle sole aziende R.I.R. e sottosoglia o in subordine richiamarle nel fascicolo esterno al P.R.C.G., onde evitare appesantimenti amministrativi per le aziende nuove e esistenti;
  - nella Tab. 13 lettera "l" è citato: *".....fino all'adozione della Variante urbanistica contenente l'Elaborato Tecnico R.I.R. .... risultano le seguenti limitazioni di utilizzo nelle aree individuate nelle tavole 22C "Carta della vulnerabilità ambientale" e D "Elaborato tecnico rischio di incidenti rilevanti – Elaborati integrativi – Area di esclusione"*. Come specificato al comma 2 dell'art. 58 "Misure di salvaguardia" della L.R. 56/77 e s.m.i.: *"A decorrere dalla data della deliberazione di adozione degli strumenti urbanistici generali ed esecutivi e delle relative varianti, compresi i progetti preliminari, nonché le proposte tecniche"*

limitatamente alle parti espressamente individuate nella deliberazione..., il comune sospende ogni determinazione sulle istanze o dichiarazioni di trasformazione urbanistica o edilizia che siano in contrasto con tali progetti e piani...". Come indicato dal sopraccitato articolo la salvaguardia decorre in questa specifica fase amministrativa, dopo la segnalazione nella deliberazione di adozione delle parti in salvaguardia. Non avendo indicato nell'Atto di adozione su quali elementi della Variante si applicava tale misura, quanto indicato nel sopraccitato articolo del Piano non può trovare applicazione.

Inoltre, per un probabile errore materiale, si suggerisce di rivedere i richiami alle Tav. 22 C e D che non trovano corrispondenza con gli Atti adottati;

- nella TAB 2 art. 5, è citato: "Per l'intera area As9 e per la porzione di nuova previsione più a sud dell'area As8,..... si dispone l'introduzione di limitazioni normative, ovvero il "congelamento" delle previsioni, fino all'avvenuta approvazione della Variante specifica di adeguamento alla tematica "Seveso"". Come al punto precedente si rammenta che in questa specifica fase amministrativa non sono presenti salvaguardie sul territorio comunale riferiti alla Variante in oggetto;
- per una migliore lettura del testo normativo sarebbe opportuno, quando vengono citati degli articoli delle N.d.A. del Variante al PTC2 "Seveso" di specificarne la fonte, onde evitare fraintendimenti con le N.d.A. del PTC2, a riguardo si suggerisce di verificare le citazioni nella Tab. 13 lettera "I" art. 2, punti 2.4) e 2.6);
- si allega il parere del Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali della Città Metropolitana prot. n. 114570 del 03/10/2016, sulla coerenza con la disciplina delle aziende a Rischio di Incidente Rilevante e con i contenuti della Variante al PTC2 "Seveso";

Il Funzionario  
(Arch. Nadio Turchetto)



Il Dirigente del Servizio Pianificazione  
Territoriale Generale e Copianificazione  
Urbanistica  
(Ing. Giannicola Marengo)

